

Scopo dell'Esoterismo

Il gallo che canta ai primi colori dell'alba che appaiono ad Est è un bel simbolo dell'abilità di tutti i pionieri e precursori di dar voce a quello che è ancora immanifesto ma che sta per manifestarsi. La fine di questo secolo vedrà la vittoria dell'esoterismo sul materialismo oggi prevalente. Il vero esoterista si distingue per la coerenza tra ideale percepito e azione pratica. Non usa l'esoterismo per servire se stesso ma pone tutte le sue doti al servizio dell'umanità.

Molti sono gli "io" inflazionati di oggi che si celano dietro nomi o organizzazioni accademiche altisonanti testimoniando, con ciò, che dopo la realtà del primo apparire di pitagorici e platonici è automatico che i sofisti dilagano. Semplicità, amore, mancanza di venalità, azione amorevole e silenziosa continua che non ama apparire all'esterno, umiltà, disponibilità, sono la pietra di paragone per distinguere il vero dal falso, le caratteristiche precipue che appartengono solo ai veri discepoli della Saggezza Eterna.

Se queste mancano ogni conoscenza acquisita è pericolosa e inutile. Oggi per chi ama l'umanità la meta, ormai, non è l'auto-illuminazione, perché tale meta è stata lasciata indietro da tempo, ma quella di fornire un centro di luce per il mondo e di mantenere alta la visione per i figli degli uomini. Questo è compito precipuo di un gruppo di individui che già dal 1936 operano, per lo più sconosciuti gli uni agli altri, in tutti i campi dello scibile umano e che sono stati indicati genericamente come Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo o NGSM e che cominciano a far sentire una loro propria influenza. Essi compiono un'azione di collegamento tra le energie degli esoteristi di alto livello o Gerarchia o anima dell'umanità e l'umanità stessa. Nelle loro mani sono poste le speranze del regno umano di cui costituiscono il centro Ajna o l'ipofisi, ghiandola che coordina il funzionamento di tutte le altre.

Vorrei citare da Alice Bailey una definizione dell'esoterismo. L'autrice è stata assieme a H. P. Blavatsky nel 1875 e al medico Franz A. Mesmer nel 1775, esempio e testimonianza vivente di questa coerenza e di come agisce un messaggero dei Grandi Esseri.

“Nella Nuova Era gli educatori insisteranno sempre più sulla via esoterica e sarà utile che io tenti di definire l'esoterismo in termini accessibili all'intelligenza media degli studenti di esoterismo al punto di evoluzione in cui si trovano. Voglio ricordare che, dal punto di vista della Gerarchia, l'esoterismo è cosa assai più profonda che non si creda.

Una delle definizioni più inadeguate è che esso concerne ciò che è nascosto e che, anche se è supposto, resta pur sempre ignoto. Se ne potrebbe dedurre che essere un esoterista significhi essere qualcuno che cerca di penetrare in un certo reame segreto, cui è vietato l'accesso allo studente comune. Se questo fosse tutto, ogni scienziato e ogni mistico rappresenterebbe il modo mentale e emotivo per accostarsi al mondo dell'esoterismo e delle realtà celate. Ma non sarebbe esatto. Il mistico non è mai un vero esoterista, poiché nella sua coscienza non si occupa di energie e di forze, ma di quel vago "qualcosa" (chiamato Dio, il Cristo, l'Amato) e quindi, in realtà, di ciò che appaga la sete dell'animo suo. Lo scienziato che oggi studia e così rapidamente esplora il mondo delle forze e delle energie, è in verità un esoterista, anche se — nello sforzo di controllare le energie su cui indaga, ne nega la fonte. Ma ciò non ha grande importanza, in seguito riconoscerà la sorgente da cui emanano.

L'approccio fondamentale, per tutti coloro che cercano di comprendere l'esoterismo o di insegnarlo, sta nel porre l'accento sul mondo delle energie, riconoscendo che dietro a tutti gli avvenimenti del mondo fenomenico (e con ciò intendo i tre mondi dell'evoluzione umana) si trova il reame delle energie, quanto mai diverse e complesse, ma tutte mosse ed attive secondo la Legge di Causa ed Effetto. Non è quindi il caso che vi mostri quanto sia pratica la natura di questa definizione e come sia applicabile alla vita del singolo aspirante, della società in genere e delle cose del mondo o a quei livelli immediati delle energie spirituali sperimentali che cercano costantemente di esercitare un influsso sul mondo fenomenico o

entrare in contatto con esso. Esse agiscono in tal modo, secondo direttive spirituali, per dare attuazione al Piano. Ecco un'affermazione di fondamentale importanza; ogni altra definizione vi è implicita ed è la prima importante verità sull'esoterismo che deve essere compresa e applicata da ogni aspirante ai misteri e all'universalità di ciò che muove i mondi e sottostà al processo evolutivo.

Primo dovere dell'esoterista è di comprendere la natura delle energie che cercano di condizionarlo e si palesano a livello fisico mediante il suo corredo d'espressione, ossia il suo veicolo di manifestazione. Lo studioso d'esoterismo deve quindi capire che:

1. Egli è un aggregato di forze, ereditato e condizionato da ciò che egli è stato, più una grande forza antagonista che non è un principio, cui diamo il nome di corpo fisico.

2. Egli è sensibile a certe energie, di cui dovrebbe divenire sempre più consapevole, attualmente ignote e di cui non può avvalersi; ne sarà consapevole col tempo se si inoltrerà nel mondo delle forze occulte. Potrebbero essere energie che male sarebbe, per lui, se le usasse e che perciò devono essere riconosciute e scartate; altre ve ne sono che deve imparare a usare, perché benefiche e tali da arricchire la sua conoscenza e quindi considerabili come buone. Ricordate però che le energie, di per sé, non sono né cattive né buone. La Grande Loggia Bianca, la Gerarchia spirituale e la Loggia Nera impiegano le stesse energie universali, ma con moventi e obiettivi diversi; entrambe sono gruppi di esoteristi provetti.

Chi si prepara all'esoterismo deve quindi:

1. Divenire consapevole della natura delle forze che costituiscono il corredo della sua personalità e che egli stesso ha magneticamente espresso nei tre mondi. Sono una combinazione di forze attive; egli deve imparare a distinguere fra energia strettamente fisica, che risponde in modo automatico ad altre energie interiori e quelle che provengono dai livelli di coscienza emotivi e mentali, focalizzate nel corpo eterico il quale, a sua volta, stimola e spinge il fisico all'azione.

2. Divenire sensibile alle impellenti energie dell'anima, emananti dai livelli mentali superiori; esse cercano di controllare le forze del triplice uomo, una volta che sia raggiunto un definito punto d'evoluzione.

3. Riconoscere le energie che condizionano il suo ambiente, vedendole non come eventi e circostanze, ma come *energia in azione*; così impara a trovare la via che lo conduce dietro le scene degli avvenimenti esterni nel reame delle energie, cercando contatti e qualifiche per certe attività. Acquisisce in tal modo la facoltà di penetrare nel mondo del significato. Eventi, circostanze e fenomeni fisici d'ogni genere non sono che simboli di ciò che avviene nei mondi interiori ed è in questi che l'esoterista deve entrare, per quanto lo consente la sua percezione; scoprirà una successione di mondi che esigeranno da lui capacità d'indagine scientifica.

4. Per la maggioranza degli aspiranti, la Gerarchia stessa rimane un regno esoterico che chiede di essere scoperto e che consente la penetrazione. Scelgo le parole con cura per evocare in voi una rispondenza esoterica.”

A. A. Bailey L'Educazione nella Nuova Era pagg. 59-62

Sintesi del lavoro da attuare per conoscere, trasformare se stessi e beneficiare l'umanità.

“L'Apprendista” da “Il giardino dell'Amato” di Robert Way

Arrivò nel Giardino un giovane vestito di abiti lussuosi, con al fianco uno spadino dorato tempestato di gioielli, sul cui volto aggraziato c'era però un'espressione di pena e grande struggimento. “Signore”, disse, “ho sentito dire che siete un valentissimo artefice nell'arte dell'Amore, e io desidero sopra ogni cosa diventare esperto e competente in quest'arte. Mi domandavo se forse avreste la carità di prendere come apprendista uno così

ignorante e maldestro come me. Qualunque somma costi tale apprendistato sarò lieto di pagarla.”

L'Amatore smise di zappare e guardò il giovane a lungo e con sguardo inquisitore; poi, trovato di suo gradimento ciò che vide, rispose: “Straniero, per me io non desidero niente... ma all'Amato dovrai pagare una somma così alta, che quasi tutti quelli che cercano tale Servizio la trovano offensiva. Essa consiste in questo: che tu dia tutto quello che hai e tutto quello che sei, così che non ti rimanga nulla e tu custodisca tutto solo per conto dell'Amato.”

“Se,” domandò lo straniero, “ti pagherò, cosa guadagnerò?” Rispose l'Amatore: “Guadagnerai alla fine la conoscenza dell'amore dell'Amato”. A quel punto lo Straniero che dal profondo dell'anima vi aspirava fortemente, con gioia pagò l'intera somma, togliendosi i ricchi abiti che indossava, abiti che gli uomini chiamano Conoscenza e Orgoglio, vestendo il rozzo saio del giardiniere, l'Umiltà, e gettò via lo spadino ingioiellato che portava, che gli uomini chiamano Erudizione, prendendo al suo posto la vanga del giardiniere, il cui nome è Ricerca.